



15 gennaio 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.23 – *Alta Murgia, anche nel parco nuove regole per il territorio*

VIA LIBERA AL PIANO DI GESTIONE, È L'OTTAVO IN ITALIA

Alta Murgia, anche nel parco nuove regole per il territorio

GIUSEPPE ARMENISE

● In ordine di tempo è arrivato penultimo tra i 23 parchi nazionali istituiti in Italia ma ha accelerato i tempi e adesso entra a buon diritto nel ristretto gruppo degli 8 enti parco italiani che si sono sinora dotati di un piano di gestione. L'area protetta dei 67mila ettari dell'ecosistema dell'Alta Murgia, con tanto di centri storici ed emergenze rurali, dopo l'adozione del piano da parte della giunta regionale, a dieci anni dalla sua nascita può così completare il cammino verso l'età matura.

Il processo di evoluzione dalla politica dei vincoli alla strategia della tutela della biodiversità e alla valorizzazione del territorio attraverso l'introduzione di marchi di qualità - e ora anche la Carta del turismo sostenibile - era in atto già da un po'. «Il Piano per il Parco - commenta il presidente dell'ente, **Cesare Veronico** - ci consente di dare avvio a una nuova fase, determinante: dalla mera tutela fatta di vincoli adesso si passa alla gestione dell'area Naturale con regole certe. Grazie al

piano sarà snellita la filiera di autorizzazioni e semplificati gli iter burocratici. Siamo di fronte a una sorta di piano regolatore generale del Parco che ci permette di proseguire lungo il percorso di valorizzazione già avviato e culminato con il riconoscimento della Carta europea del turismo sostenibile».

L'assessore regionale pugliese alla Qualità del territorio con delega ai Parchi, **Angela Barbanente** ci tiene a sottolineare l'aspetto del coinvolgimento delle popolazioni al processo di redazione del piano. «È stato un documento - dice - largamente copianificato e nasce già fortemente integrato al Piano paesaggistico territoriale regionale. Si dice che c'è un eccesso di pianificazione in Italia. Invece io penso che i piani non siano mai troppi se sono tra di loro integrati e coordinati».

L'assessore poi spiega che l'esistenza di piani coordinati favorirà la realizzazione degli interventi strategici previsti nel Piano paesaggistico regionale. «Per un territorio confinante con l'area della Murgia, quello della Bat (Barletta, Andria, Trani), la giunta

regionale ha recentemente approvato, stavolta in via definitiva, il piano territoriale coordinato provinciale. Anche questo, come il piano del parco, approfondisce quadri di conoscenza e favorisce i progetti strategici previsti dal piano paesaggistico. Questo lo si fa solo se si adottata lo strumento della copianificazione agevolando cittadini, imprese, tutti coloro i quali che guardano al piano sia come strumento regolativo che detta regole sia prospettive di sviluppo sostenibile».

Il direttore del parco, **Fabio Modesti** ricorda che il piano è frutto di un lungo lavoro di squadra partito nel 2010. «E dopo il piano - spiega - abbiamo pronto anche il regolamento. Se il piano indica cosa sia possibile fare nel parco, il regolamento chiarisce come è possibile farlo. Ma nel caso del regolamento la competenza a dare il via libera è del ministero dell'Ambiente. Contiamo comunque di poter avere piano e regolamento vigenti entrambi nel 2015».